

relatore del bilancio delle finanze. Questa riforma, signori, riguarda la compilazione della statistica del nostro movimento commerciale. Sono anni ed anni che si chiede all'amministrazione che questa statistica venga compilata in modo da mettere in evidenza le merci introdotte e le merci esportate raggruppate in modo da far conoscere distintamente quante materie *alimentari* l'Italia importa ed esporta; quante *materie prime* e quanti *prodotti manifatti* essa riceve e dà nei suoi scambi cogli altri paesi.

Così si fa dall'amministrazione francese, la quale si dà molta cura acciò la statistica del movimento commerciale, ch'essa pubblica, soddisfi efficacemente ai bisogni del commercio e dell'industria. Quella statistica fa conoscere ogni mese non solo la quantità delle merci importate ed esportate, ma anche le provenienze e le destinazioni.

Con queste distinzioni nella nostra statistica noi potremmo seguire il movimento del nostro commercio nelle sue diverse fasi e farci un criterio esatto dei motivi e delle cause di questo movimento.

Ma, pur troppo, ad onta che questi desideri sieno stati più volte espressi, abbiamo sempre innanzi agli occhi la stessa statistica doganale colle forme che si sono adottate molti e molti anni sono.

È molto rincrescente il vedere come, per comunicare una serie di dati sul movimento delle importazioni ed esportazioni pel periodo dal 1° luglio 1878 al 1° febbraio 1879, durante il quale fu applicata la tariffa generale, dati che la Commissione stessa aveva chiesti all'onorevole ministro delle finanze, l'amministrazione delle dogane non abbia potuto desumere questi dati dalla nostra statistica ed abbia dovuto desumerli dalla statistica francese. Questo certamente non fa grande onore all'amministrazione che compila la statistica del movimento commerciale italiano. Sono stato molto sorpreso di vedere nella tabella statistica comunicata alla Commissione apposita nota indicante che quei dati sono stati desunti dalle statistiche francesi. Perchè, signori, non si poterono essi desumere dalla nostra statistica? Perchè questa statistica, quantunque compilata con molta cura, lo è, con un metodo che non risponde ai bisogni del commercio, e del Parlamento per l'esame delle questioni economiche e finanziarie. In tutti i paesi, o signori, dove si pubblica una simile statistica, non si aspetta un anno a farvene conoscere l'insieme distinto per provenienze e per destinazioni.

L'amministrazione francese, come già vi dissi, vi dà, ogni mese, un quadro completo del movimento commerciale, e voi potete, ogni mese, seguirne l'andamento e fare i debiti raffronti. E poi, nel volume

generale che si pubblica, trovate la distinzione per mesi. Invece, nella nostra statistica, non avete più la distinzione per mesi. Quindi fu necessità per la nostra amministrazione delle dogane, onde corrispondere alle richieste della Commissione, di ricorrere alla statistica francese. Io ripeto: questo non torna ad onore della nostra amministrazione, e prego l'onorevole ministro delle finanze a provvedere sollecitamente a questa condizione di cose.

Termino le mie osservazioni (*Oh! oh!*) col ringraziare gli onorevoli colleghi della benevola attenzione che hanno voluto accordarmi e col pregarli di dare molta importanza ai motivi che possono consigliare la sospensione di questo trattato, senza per nulla perturbare gli intendimenti del Governo, il quale non potrebbe trovarsi di fronte ad una maggiore responsabilità quando una simile sospensione fosse alla Camera richiesta con un voto certamente non ostile al nobile paese, col quale il trattato è stato stipulato, ma informato al solo vivo e sincero desiderio di garantire i reciproci interessi, affinché l'Italia possa svolgere con maggiore efficacia le sue forze economiche e finanziarie, e porgere alla Francia il mezzo di poter avere in ogni evenienza nell'Italia un vicino atto ad appoggiare un determinato indirizzo politico. Agli uomini di Stato di quel paese non potrà essere discaro che l'Italia svolga le sue forze economiche e finanziarie nel miglior modo possibile, onde in determinate circostanze, i due paesi possano essere in grado di sostenere reciprocamente i loro diritti. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Boselli.

BOSELLI. (*Segni d'attenzione*) Nel campo vastissimo di questa discussione, che tocca supremi interessi della vita nazionale, ed in cui egregi colleghi già recarono tanta copia di sapere, di affetti, di eloquenza, io restringerò le mie parole ad un solo ordine d'argomenti: agli argomenti che riguardano la navigazione ed il commercio marittimo. Invocando la benigna cortesia della Camera, io esporrò intorno ad essi alcune osservazioni, alcuni concetti e rivolgerò al Governo talune domande.

Se, come io desidero e spero, le mie idee troveranno eco; se le risposte che io riceverò dal Governo, saranno conformi ai miei giudizi ed ai miei intendimenti; se saranno sciolti i dubbi mossi dagli oratori che già hanno parlato e quelli ancora che recherà innanzi la parola eloquente di un amico mio, cui mi stringe lunga consuetudine di consensi in queste grandi ed ardue questioni di politica commerciale, io darò il mio voto favorevole al trattato del 3 novembre 1881. Ma se così non avvenisse, io non potrei partecipare alla sua approvazione; perchè que-